

NOTE BIBLIOGRAFICHE

cune dilucidazioni su vari punti della filosofia hegeliana ed una serie di brevi scritti di storia della filosofia.

Viene così soddisfatto un comune e vivissimo desiderio, poichè tutti, anche gli avversari del Croce, nel saggio sullo Hegel riconoscono una delle opere più originali del pensiero italiano contemporaneo.

Dagli articoli del nostro Chiochetti, i lettori sanno di già che cosa l'a. accetta da Hegel e che cosa invece rifiuta, come pure conoscono una appendice di somma importanza intorno al concetto del divenire e l'hegelismo.

Gli studj di storia della filosofia

riguardano Leonardo, Vico, l'Hamann, l'abate Galiani, Kant, Schelling, Herbart, De Sanctis, Nietzsche e Wundt ed hanno le doti degli altri scritti del Croce. La conferenza *Leonardo filosofo* è degna di essere meditata, non solo per la tesi verissima difesa dall'a., ma anche perchè è un esempio nobile di sincerità ed un'implicita protesta contro la vuota retorica panegiristica. Nelle *fonti della gnoseologia vichiana* i nostri amici troveranno la risposta dell'a. ad alcuni neoscolastici, che nella nostra rivista hanno impugnato — giustamente — la sua interpretazione di Vico.

G. B. VICO. — *La Scienza nuova giusta l'edizione del 1744.* — Parte seconda, a cura di F. Nicolini. — 1 Vol. in-8°, Collez: *Classici della filosofia moderna*, pag. 405, Laterza, Bari, 1913.

ENRICO RUTA. — *Il ritorno del genio*, 1 volumetto di pag. 28, Laterza, Bari, 1913.

Abbiamo annunciato a suo tempo (Cfr. Riv. di Fil. Neoscol., a. III, n. 5, pag. 597) il primo volume di quest'opera che Fausto Nicolini con diligenza somma e con l'eroica pazienza che lo distingue, aveva offerto agli studiosi italiani. È uscita ora la seconda parte, che presenta tutti i pregi da noi già encomiati nella prima.

Quest'edizione critica, corredata da numerose note storiche, come ben dice Enrico Ruta in una conferenza su G. B. Vico a proposito di questa ristampa della *Scienza nuova*, « ci offre un testo diligentemente collazionato sull'autografo e reso di assai più facile lettura mercè un radicale e razionale rifacimento di tutta la punteggiatura. Il Nicolini, non solo, ricollazionando per suo conto le due edizioni del 1730 e del '44, ha potuto reintegrare i brani omessi nell'edizione del Ferrari, ma mercè una nuova collazione tra l'edi-

zione del 1744 e due altre redazioni antecedenti, autografe e inedite, ha almeno triplicata la mole delle varianti, arricchendole talvolta di lunghi brani o interi capitoli di peculiare importanza.

Se si pensa che il Vico, affaticato dal pensiero della famiglia e dalla tensione di concepire il mondo secondo il suo sistema, non aveva nè voglia nè tempo di riscontrare codici e tomi e faceva a mente — e per lo più con inesattezze e cor errori — la maggior parte delle citazioni; se si riflette che il Nicolini con mirabile e faticoso lavoro di ricercatore ha esaminato e cercato e trovato sempre la lezione vera; si dovrà concludere col Ruta che quest'opera scrupolosa e sapiente, che l'anno venturo colla pubblicazione della terza ed ultima parte sarà compiuta, non è una ristampa, ma è una rifazione critica della *Scienza nuova*.

Si potrà essere discordi nel modo di interpretare Vico; ma tutti debbono riconoscere — e fu già riconosciuto anche all'estero — che questa edizione fa onore alla cultura italiana.

ROBERTO ARDIGÒ. — *Pagine scelte, a cura di ERMINIO TROILO.* — 1 Vol. in 8°, pag. XXIV-342, Formiggini, Genova, 1913.

Per scegliere dalle opere di Roberto Ardigò le pagine più adatte a dare le linee fondamentali ed i tratti più salienti del suo pensiero, ed anche per un voto del Circolo di Filosofia di Roma, E. Troilo pubblica questo volume. Il quale può essere riguardato da due punti di vista, poichè due sono gli scopi che il T. si è proposto. Egli ha voluto dapprima raccogliere dalla vastissima produzione filosofica dell'ex-canonico di Mantova i passi più significativi e più rappresentativi, che ne rendessero nel miglior modo possibile il pensiero, la *forma mentis* e lo stile; ed in ciò è riuscito perfettamente, perchè queste pagine scelte offrono davvero « una visione complessiva e sintetica » del sistema di Ardigò. Possiamo anzi aggiungere che

nessuno forse, meglio del Troilo, poteva compiere questo lavoro. In secondo luogo l'egregio professore dell'Università di Roma ha inteso con questo libro di combattere una buona battaglia in difesa del positivismo. Egli si augura che il pensiero di Roberto Ardigò sia accostato ed studiato, affinchè finisca il pregiudizio antipositivista, che oggi « ossessiona un po' tutti ». È inutile che aggiungiamo che, secondo il nostro modesto parere, il volume del T. lascerà invece il tempo che trova. Noi speriamo che l'opera di Ardigò, la quale per confessione stessa del Troilo è ora « fasciata di ombra e di silenzio », non sarà nè oggi nè mai riconosciuta come « una magnifica affermazione » della filosofia.

KNAUTH — *Die Naturphilosophie Joahnnes Reinkes und ihre Gegner.* — 1 vol. pp. ix-207, Regensburg 1913.

Reinke è conosciuto non solo come biologo, ma anche come cultore di filosofia naturale. Egli appartiene a quel gruppo di biologi che di recente ha combattuto tanto vigorosamente per una concezione vitalista; anzi la forma di neo-vitalismo che egli difende è fra quelle che più favorevolmente sono state accettate. Se non che con le voci di lode si sono mescolate anche quelle di opposizione. Di guisa che l'autore ha sentito il bisogno di riprendere in esame la dottrina di Reinke per vedere quale valore essa ha. Il lavoro è stato compiuto per impulso e sotto la direzione di Stölzle professore alla Università di Friburgo.

Esso comprende tre parti: dopo alcuni preliminari gnoseologici e metodologici, viene nella prima parte considerata la nozione fondamentale di speculazione naturale, dei suoi rapporti col mondo obiettivo reale, trattando perciò di spazio, di tempo, di scopo, di causa, di causalità, di caso, di necessità, di forza, di energia, di materia, ecc. Nella seconda parte è esposta la teoria di Reinke intorno agli organismi. L'a. tratta perciò della assenza della vita (la finalità nel regno degli organismi, la teoria delle macchine, i dominanti ecc.), di poi considera la origine della vita, la posizione di Reinke di fronte alla dottrina della